

Lievito

Foglio dell' UP Ome Padergnone Rodengo Saiano



R
A
T
O
R
I
O



Mt.13,33: Gesù disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti".

ESTATE in ORATORIO '16

C'è una battuta attribuita a don Bosco: **"l'estate è (il tempo del) la vendemmia del diavolo"**. Non nasceva da una visione pessimistica della vita, ma dalla saggezza che vedeva in un periodo, durante il quale tante attività cessavano (scuola, catechismo,...), l'occasione di lasciarsi andare all'**ozio** che, come dice un'altra battuta famosa, **"è il padre dei vizi"**. Qui si potrebbe aprire una ricerca per verificare la verità o meno di quella affermazione.

Noi preferiamo aprire gli occhi a una scoperta che sempre fa bene, sia ai ragazzi, che ai giovani, che ai loro genitori: **i nostri Oratori durante l'estate sono capaci di offrire mille proposte educative che aiutano la crescita e la serenità delle giovani generazioni.**

Anni fa girava un cartello: **"E...STATE IN ORATORIO !"**. In questo gioco di parole si esprimeva l'invito a restare in Oratorio, anche finito il catechismo, perché certamente ci sarebbe stata una ricchezza di proposte. La storia lo ha dimostrato e lo sta dimostrando ancora. È bello poter dire che questa intuizione ("rendere l'Oratorio capace di animare l'estate") è nata molto prima della esigenza di voler trovare un posto dove assistere e parcheggiare i ragazzi. E questo ci dà modo di comprendere che l'animazione estiva, messa in campo dagli oratori per i ragazzi, nasce da una **passione educativa**, non da una volontà assistenziale.

Questo dà modo agli Oratori di sentirsi liberi nelle proposte, nei tempi, negli spazi.

È altrettanto bello vedere che questa intuizione si è incrociata poi con l'esigenza nata da tante famiglie. Ancora una volta tra famiglie e Oratori si è creata una alleanza. Questo è diventato uno stimolo alle Amministrazioni comunali di vedere in questo servizio oratoriale una risorsa. Ecco perché tante hanno deciso di sostenere economicamente queste esperienze, pur lasciando, intelligentemente, l'autonomia nella e della proposta.

Sempre più nel mondo dei ragazzi e dei giovani sono apparsi nomi come "GREST", come "CAMPI SCUOLA/CAMPEGGI" (che



hanno sostituito il nome "colonia" che aveva un non so che di polveroso), come "TORNEI ESTIVI". Addirittura si stanno facendo spazio nomi come "VIAGGI IN TERRA DI MISSIONE".

È una ricchezza esplosiva a cui tanti possono attingere. È una ricchezza di cui possono godere non solo pochi privilegiati, ma in modo particolare i più piccoli e bisognosi (che non sempre possono vivere vacanze via da casa). È una ricchezza che si apre con un momento speciale, tipico di ogni oratorio: LA FESTA DELL'ORATORIO: da una parte chiude il cammino dell'anno Pastorale, subito dopo diventa l'occasione che "lancia la volata" dell'estate che inizia.

Allora **"l'estate diventa (il tempo del) la gioia del volo"**.

In queste pagine trovate le proposte che i 4 oratori dell'Unità Pastorale proporranno durante l'estate 2016.

Don Duilio

OME ESTATE

Il tempo dell'estate è propizio per l'oratorio e a Ome non ci fermiamo mai un istante:



2 giugno AC day

Cominciamo il 2 giugno con l'AC day (il giorno dell'Azione Cattolica): giornata di giochi, tornei, festa e divertimento. Stiamo insieme e riscopriamo che essere di AC è:

- Un privilegio, perché siamo insieme, ci sosteniamo, camminiamo aiutati da molti.
- Uno stile di vita, perché non ci accontentiamo di razzolare come un pollo, ma vogliamo volare in alto come aquile.
- Una gioia, che ci viene dallo scoprire che credere in Gesù è bello e rende forte la nostra vita.
- Uno stimolo, perché, anche quando saremmo tentati di mandare tutto all'aria, anche quando siamo arrabbiati e stanchi, anche quando siamo demotivati, c'è un Dio che non ci abbandona e ci sono degli amici che ci spingono a dare il meglio di noi.

L'AC day è per ricordare tutto questo.

6 -12 giugno FESTA ORATORIO

Un'avventura fantastica è la Festa dell'oratorio dal 6 al 12 giugno. A prima vista potrebbe sembrare solo una sagra, ma se si ha la pazienza e la bontà di guardare bene si scopre che l'oratorio è vita. Tante persone unite che lavorano fianco a fianco, la comunità coinvolta e invitata tutta a partecipare. Ci sono momenti di riflessione, di gioco per piccoli e grandi, musica, buon cibo, ma soprattutto, persone che si incontrano e si riscoprono Comunità.

Domenica 12 celebriamo la Santa Messa in Oratorio che diventa anche l'occasione per consegnare il mandato agli animatori del GREST, pranziamo tutti insieme e nel pomeriggio conclusione del catechismo con un bellissimo Grande Gioco.



20 giugno - 14 luglio GREST

Il GREST dal 20/06 al 14/07. Più di 200 bambini e ragazzi, una ottantina di animatori, dei coordinatori, una segreteria super efficiente, mamme smaniose di vedere i bambini mangiare tutto quanto hanno preparato, voglia di stare insieme, giochi fantasiosi, attività e laboratori, musica e danze, magliette e foulard, fantasia smisurata sono gli ingredienti di una fantastica e coinvolgente esperienza.

Non se ne può proprio fare a meno: quando arriva l'estate si sente voglia di Grest: i nostri animatori preparano le musiche, le danze, i giochi e le scenette; le mamme compilano menù sfiziosi; i bambini e ragazzi si agitano e tutta la grande avventura comincia.

Quest'anno siamo chiamati a viaggiare: **Per-di-Qua.**



...agosto Campi scuola a MALONNO

Non è estate se non ci sono i Campiscuola a Malonno. **Occasione unica per vivere insieme h 24**, nella nostra bellissima casa di Malonno, per una intera settimana e così scoprire quanto è bello.

Giochi, gite, camminate, sfide, giochi notturni, lavori di gruppo, pulizie, fantastici pranzi e cene, accompagnati dai nostri super animatori e coccolati dai nostri cuochi.

Siamo in mezzo alla natura e contempliamo ogni giorno quanto di bello il Signore ha fatto per noi.

Ecco le date:

- dal 30.07 al 6.08: elementari
- dal 6.08 al 13.08: medie
- dal 13.08 al 20.08: soggiorno per famiglie
- dal 20.08 al 27.08: giovani
- dal 27.08 al 31.08: cresi-comunicandi.



Come potete vedere anche questa sarà un' estate fantastica e ricchissima di avventure. Speriamo nel bel tempo e...

...avanti l'oratorio è per tutti voi!



PLAS ORATORIO DI PADERGNONE



Per L'Amico Sempre io cosa farei
Per L'Amico Sempre io mi butterei
Per L'Amico Sempre io ci proverei
a donare il meglio che è dentro me.

Rit. E allora vai vai vai
e allora vai vai vai, vai al PLAS
E allora dai dai dai
e allora dai dai dai, vieni al PLAS

Per L'Amico Sempre un sorriso in più
Per L'Amico Sempre un abbraccio e tu
Per L'Amico Sempre lui è la mia tribù
tutti intorno al fuoco grande Manità. Rit.

Per L'Amico Sempre lo difenderei
Per L'Amico Sempre tutto gli darei
Per L'Amico Sempre io ci morirei
perché ci sto bene se lui è con me. Rit.

Per L'Amico Sempre io non dico no
Per L'Amico Sempre sì con lui ci sto
Per L'Amico Sempre non c'è mai però
su le mani in alto dai ancora un po'. Rit.

ALCUNE PROPOSTE PER L'ESTATE

FESTA DELL' ORATORIO 2 - 5 giugno

1 L'anno pastorale dell'Oratorio ha messo al centro la **ricerca della qualità** delle proposte, delle presenze e del servizio; per questo vogliamo animare e vivere la festa con "un tocco di qualità". Le mani sono di diversa grandezza e colore, ma tutte concorrono alla bellezza della festa; così come le diverse presenze: ragazzi - adolescenti giovani - genitori - animatori, concorrono tutte alla bellezza dell'Oratorio.

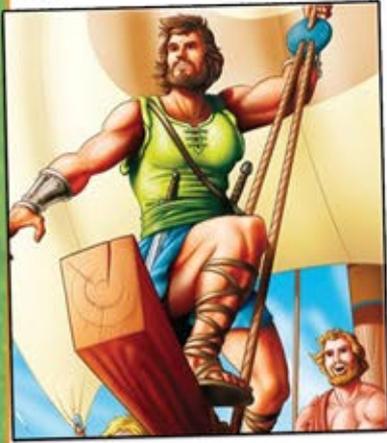
La freccia che punta in alto rappresenta questo sforzo di qualità e intravede in quel "+" il segno di questa qualità unita al richiamo della croce di Cristo che è l'anima del nostro camminare insieme.

Il programma della festa verrà fatto conoscere al più presto attraverso i manifesti e attraverso uno dei segni più rappresentativi di questa qualità: **il foglio "PLAS"**.

PS: questo foglio ha un'uscita bimestrale e racconta le attività dell'Oratorio con parole e immagini: è uno strumento agile per far conoscere a tutta la Comunità e le famiglie il cammino oratoriano.



GO HOME



2 GREST in ORATORIO

20 giugno - 8 luglio

L'esperienza ispirata al viaggio di Ulisse sarà un'occasione per riscoprire il valore della "CASA", da qui il titolo "GO HOME": "home" come mondo, come paese, come casa.

Aperta ai ragazzi dalla 1^ elementare (frequentata) alla 2^ media, sarà animata dalla presenza preziosa e gioiosa degli **animatori** a cui si uniranno i ragazzi/e di 3^ media che così possono sperimentare la gioia del servizio.

Tutto si estenderà per tre settimane, dal lunedì al venerdì e occuperà sia la mattina (h.9.00-12.00) sia il pomeriggio (h.14.00-17.00). Un tempo pieno di giochi, gite, storie, musiche, balli, piscina.

Ci sarà per chi vuole la possibilità di un'accoglienza anticipata alle 8.30 e pure la possibilità di fermarsi per il pranzo.

Il gran finale sarà venerdì 8 luglio alle 20.30 con la festa del Grest che vedrà i ragazzi cimentarsi nelle loro scenette ispirate al mondo.

SETTIMANA IN MONTAGNA o AL MARE 3

Segonzano (TN) - Misano Adriatico 16 - 23 luglio

Uno dei segreti dell'Oratorio è il **fare gruppo**: le relazioni si intrecciano, l'amicizia cresce, le esperienze vengono condivise. In questo "brodo primordiale" ogni ragazzo e ragazza trova il clima giusto per crescere come persona, per esprimere la propria originalità, per maturare una sensibilità attenta all'altro, capace di superare ogni narcisismo esibizionista (molto presente nella cultura di oggi) e di costruire ponti e non muri (belle ed efficaci le parole di papa Francesco).

Questo segreto anima il cammino annuale dell'Oratorio e vede in queste "settimane estive" un momento in cui il **fare gruppo** si moltiplica in modo esponenziale.

Passare alcune giornate insieme, dal mattino al tramonto; condividere le imprese notturne al chiaro di luna; risvegliarsi con la gioia di vedere tanti amici vicini... è un brivido che solo chi l'ha vissuto può conoscere. E allora vai con brividi, emozioni, passioni, abbronzature, divertimenti: **"con Gesù di tutto di più"**.



4 GIOVANI IN MALI 28 luglio - 19 agosto



Dal 2003 il Gruppo Africa propone ai giovani questa fantastica esperienza: vivere per 3 settimane a stretto contatto con i giovani della diocesi di San e con le loro comunità.

È un'occasione per entrare a contatto diretto con il continente africano, con il suo fascino e con la sua storia. È un momento di profondo incontro con l'esperienza di questo "giovane popolo antico", con le sue tradizioni e con le sue domande. Dona l'opportunità di misurarsi direttamente con la povertà vissuta nella dignità e in una ospitalità stupenda.

È da questa esperienza di stretto contatto e familiarità con la gente della diocesi di San che sono nate poi mille iniziative, come: la realizzazione di un Centro giovanile, il progetto delle Adozioni a distanza, la realizzazione del Centro di Maternità, l'organizzazione in Italia della "Baobab Running Cup Tour" (ormai all'11^ edizione). Già un centinaio di giovani, lungo questi 13 anni, hanno vissuto e condiviso questa esperienza. Ne vale certo la pena, basta solo un pizzico di avventura e una voglia di fraternità universale.



SUI PASSI DELLA MISERICORDIA

cammino zonale
di preghiera
dei giovani

all'Abbazia di
Rodengo

alla fine di ogni incontro
(2° giovedì del mese)
i giovani sono stati invitati
a scattare fotografie
con l'uso di oggetti e gesti quotidiani
per rappresentare
l'esperienza della misericordia



i brani del vangelo proposti sono: la donna che unge il capo di Gesù
– la chiamata di Matteo il pubblicano – la parabola dell'uomo ricco
e Lazzaro – la parabola del fico sterile salvato dal contadino
– l'incontro di Maria con Gesù risorto al sepolcro



MISERICORDIA È... SAPERE CHE VIENE RISPETTATO IL TEMPO DI CIASCUNO



MISERICORDIA È... UNA TENDA CHE CI FA SENTIRE A CASA



MISERICORDIA È... POSSIBILITÀ DI LIBERARCI DALLA MASCHERA DIETRO CUI CI SI DIFENDE



MISERICORDIA È... NON RITAGLIARSI SPAZI DI ISOLAMENTO MA INCONTRARE



MISERICORDIA è...SCOPRIRE CIÒ CHE HA VALORRE SUL PIATTO DELLA VITA



MISERICORDIA è... ROMPERE LE BARRIERE E CREARE TAVOLI DI INCONTRO



MISERICORDIA è... ACCOGLIERE I LIMITI DELL'ALTRO SENTENDOLI LEGGERI COME PIUME



MISERICORDIA È... AIUTO RECIPROCO A LIBERARSI DA CIÒ CHE CI SOFFOCA



MISERICORDIA È... CALORE DI QUALCUNO CHE CI CHI-AMA E SCIOLGIE LA DUREZZA IN NOI



Un pennarello a Rodengo



Quando sentii che sarei stato portato in un oratorio mi trovavo sullo scaffale di un negozio. Sono un pennarello giallo a punta larga, e, per noi pennarelli, trovarsi su uno scaffale, su una mensola o in una libreria è una cosa normale. Quel giorno fui acquistato per l'oratorio della Parrocchia di Rodengo, e cominciai così l'avventura che voglio raccontarvi.

Noi pennarelli attendiamo il momento dell'acquisto con grande trepidazione. Dove andrò? Chi mi utilizzerà? Cosa sarà realizzato attraverso di me? Quando capii che sarei andato in un oratorio ero contento perché lasciavo finalmente il negozio, ma allo stesso tempo ero anche un po' spaventato: non conoscevo la vita di un oratorio, e non sapevo a che cosa stavo andando incontro.

Quando fui scaricato dall'auto mi ritrovai in una piazza antistante una chiesa. Il luogo appariva accogliente: era un bel pomeriggio di sole e l'ombra dei cipressi che erano nella piazza si proiettava su alcuni gruppi di persone che aspettavano di entrare in chiesa. Mi sarebbe piaciuto entrare con loro in chiesa, ma fui portato via dalla piazza: dovevo raggiungere l'oratorio.

Mi fu fatta attraversare un'apertura chiusa da un cancellino di ferro, e mi ritrovai all'ombra di un portico. Ero nell'oratorio. Davanti a me si apriva un ampio spazio nel quale riconobbi un campo da calcio, un campo da pallavolo con un canestro, un'area attrezzata con i giochi per i bambini ed una zona con delle panche e dei tavoli dove potersi sedere. Sotto il portico c'erano delle porte verdi. Un cartellone con scritto "Benvenuti alla Scuola di Gesù" mi fece immaginare che fossero porte di aule dove si tenevano le lezioni di questa scuola.

Fui condotto in un ambiente che sembrava un bar. Era un bar! Potete capire la mia sorpresa: non mi aspettavo di trovare un bar in un oratorio. Fui appoggiato, con altri pennarelli, su una mensola davanti ad una finestra, e da questa mensola potei osservare la vita dell'oratorio di Rodengo per diverse settimane.

La vita dell'oratorio cambiava molto a seconda del giorno della settimana. C'erano giorni in cui non si vedeva anima viva, e giorni in cui c'era un andirivieni continuo di persone. Posso dire con certezza che l'ambiente di riferimento dell'oratorio di Rodengo è il bar! Un pomeriggio la settimana il bar si riempie di nonne e nonni che si ritrovano per parlare e giocare a carte. Il gruppo appare molto attivo e coeso. Spesso organizzano dei pellegrinaggi. Talvolta, nelle sere dei giorni lavorativi, l'ambiente del bar viene utilizzato da





gruppi di persone per incontrarsi e discutere sulle tante attività della parrocchia. Durante queste riunioni ho sentito parlare di veglie, presepi, processioni, ICFR, ma anche di incontri, cene, feste. Mi è sembrato anche che una sera qualcuno parlasse di bruciare una "vecchia" ... ma devo aver capito male.

Tra i giorni della settimana quello che preferisco è comunque la domenica. In questo giorno di festa l'oratorio di Rodengo si riempie di vita. Di mattina, regolarmente, vedo arrivare i bambini che poi entrano con degli adulti nelle aule per le lezioni della "Scuola di Gesù". Talvolta queste lezioni si tengono di domenica pomeriggio e non solo per i bambini: anche gli adulti vanno a scuola! La domenica pomeriggio arrivano le famiglie con i bambini. C'è una bella confusione: gli adulti parlano, i bambini si danno da fare sui giochi, gli adolescenti giocano a pallone.

Nelle domeniche di questo periodo gli spazi dell'oratorio sono anche utilizzati come aree di ristoro per gruppi di persone che vengono in pellegrinaggio alla chiesa di Rodengo, che in questo Anno Santo, anno del Giubileo della Misericordia, è stata nominata Chiesa Giubilare.

Capita talvolta che gli ambienti dell'oratorio vengano addobbati e si tengano presso il bar dei piccoli rinfreschi per festeggiare un qualche evento. Recentemente si è tenuto un rinfresco per festeggiare l'ingresso del nuovo parroco. È stato un momento molto bello durante il quale sono stati lanciati in Cielo dei palloncini bianchi e gialli (il mio colore!).

In queste settimane di permanenza nell'oratorio di Rodengo ho capito che le tante attività di un oratorio vengono svolte dagli uomini, ma sono ispirate dal Cielo. È proprio guardando al Cielo che si portano avanti le iniziative di accoglienza, comunione e educazione che fanno di un oratorio un posto tanto speciale.

Ci sono alcune cose però che io non capisco e su una di queste vi invito a riflettere. Nell'oratorio di Rodengo ho visto nonni, adulti, bambini e qualche adolescente. Ma dove sono i ragazzi? È vero, i ragazzi sono impegnati con la scuola, con l'università, con la faticosa ricerca dei primi lavori, e sembra che non trovino più il tempo per guardare molto al Cielo. Il recente successo del pellegrinaggio a Roma organizzato per i giovani bresciani - ne parlavano su un giornale dal nome "La Voce ..." di qualcosa che non ricordo bene - ha messo in luce quanto nei giovani dei nostri giorni sia sempre vivo il desiderio dello stare insieme nel nome di Gesù. Quali iniziative sviluppare per fare recuperare ai ragazzi il senso della "bellezza" della vita oratoriana? Vi invito a mettervi al lavoro!

Ma non vi ho ancora raccontato come si è conclusa la mia avventura all'oratorio di Rodengo; credetemi, meglio non si poteva concludere! Era una domenica pomeriggio ed aveva cominciato a piovere quando una bambina entrando nel bar mi vide e venne a prendermi per disegnare. Le fu dato un foglio e cominciò il suo lavoro. Non mi rendevo ben conto di cosa stesse disegnando. Fece il contorno di una figura e poi cominciò a colorarla. Solo quando mi mise giù riuscii a capire cosa avesse disegnato: un crocifisso. Ma gli mancavano la braccia! Pensate che bello: io, un semplice pennarello giallo, grazie alla mano di quella bambina, avevo dato forma e colore ad un crocifisso. Voi direte: "Sì, ma è senza braccia!". Dov'è il problema? Stando qui in oratorio ho capito che siete voi credenti in Cristo le braccia di quel crocifisso, e che è proprio l'oratorio la prima scuola in cui siete formati per questa missione! Impegnatevi per tenerlo vivo!

SAIANO:

ORATORIO APERTO PER FERIE

Quante volte si legge, in estate, sulla serranda dei negozi e delle attività: "Chiuso per Ferie"? Noi, invece, vorremmo che il nostro oratorio fosse aperto tutti i tre mesi dell'estate: **"Aperto per ferie"**.

Ecco alcune delle nostre attività estive.

All'oratorio di Saiano non possono mancare le feste. Sono momenti di gioia e di incontro all'insegna del divertimento sano e della passione che tutti lega per l'oratorio.

Cominciamo a **fine maggio, dal 26 al 29. E' la FESTA che chiude le varie attività dell'anno pastorale e da' inizio all'estate.**

25 -28 agosto FESTA AZIONE CATTOLICA

Anche l'Azione Cattolica, gruppo molto numeroso che coinvolge bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti, ha una sua festa dal 25/8 al 28/8. Lo stare insieme, il giocare, il mangiare, non sono separati da un'attenzione a chi ha più bisogno di noi. Ogni anno una parte cospicua del ricavato va a qualche associazione o gruppo o persona che ha bisogno di aiuto.

8 -11 settembre

FESTA DI SETTEMBRE

Infine, per riaprire le attività autunnali, la grande festa di settembre (dall'8 all'11) con la nostra famosissima pesca, insieme a tanta allegria e gioia.

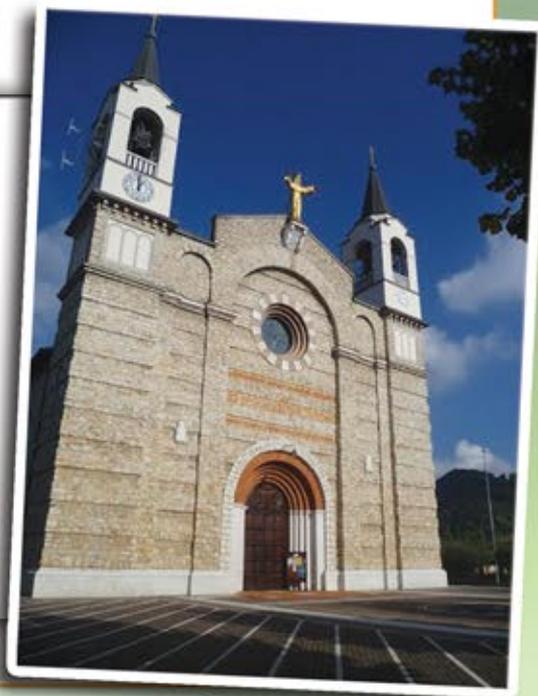


L'apostolo San Paolo scrivendo ai Filippesi così ci esorta:

«Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!» .

E San Giovanni Bosco ci dice:

«Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri».





GREST !

Non può mancare, in estate, il GREST. Quest'anno siamo chiamati a viaggiare. Viaggiare nel mondo per scoprirne le diversità e la bellezza; viaggiare dentro di noi perché, se non ci accontentiamo di quello che siamo, ma ci sforziamo di crescere, non ci può mancare nulla; viaggiare, ciascuno con le sue forze e capacità, ma anche sostenuti e accompagnati da tanti amici che viaggiano con noi.

Il nostro viaggio è sempre anche una grande avventura fatta da più di trecento bambini e cento animatori, da uno staff di papà che prepara una scenografia fantastica e che cerca di soddisfare ogni idea pazza e ogni desiderio dei coordinatori, da un gruppo affiatatissimo di mamme che mettono a tavola tanti bambini.

Il GREST è estate, caldo, corse, compiti, giochi, nuotate in piscina, camminate, gite, laboratori, balli e musiche, biciclette, incontri (a volte anche scontri, ma da cui si esce facendo la pace) e feste.

24 luglio -1 agosto GMG CRACOVIA

CRACOVIA 2016. Papa Francesco chiama i giovani di tutto il mondo per la GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) a Cracovia dal 24 luglio al 1 agosto.

Il tema (Mt 5,7):

"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"

È un'avventura meravigliosa con tanti giovani di tutto il mondo con i quali si prega, si canta, ci si scambiano gadget, si condividono esperienze.

La fatica è tanta, le comodità sono poche, il tempo, di solito, passa troppo in fretta, la gioia è tantissima e il Papa (prima San Giovanni Paolo II, poi Benedetto e ora Francesco) è con noi e per noi, si lascia guardare, abbracciare, ci parla con la saggezza di un uomo anziano, con l'autorevolezza di un padre, con la schiettezza di un amico.

Un bel gruppo di adolescenti e giovani partirà felice per questa nuova esaltante esperienza. Speriamo di tornare carichi di entusiasmo, di energie e di voglia di aprirci a Dio Padre misericordioso per essere misericordiosi con i fratelli.

Vi faremo sapere al nostro ritorno come sarà andata.

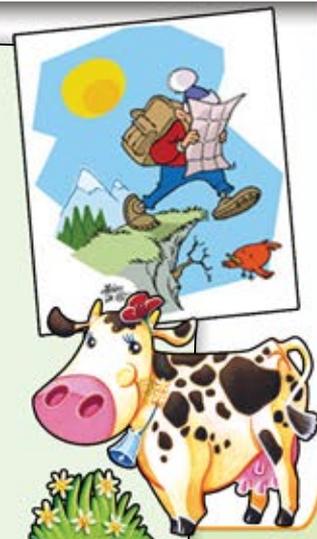


2-7 agosto Camposcuola a TEMU'

Il Camposcuola dei bambini e ragazzi dell'Azione Cattolica a Temù: dal 2 al 7 agosto.

Un tema, sviluppato con lavori di gruppo, con giochi, con film, con storie fa da sottotraccia al cammino di una settimana nella quale ci piace condividere tutto dall'allegria, agli odori (terribili alcune camerate, ai rumori (di chi russa e anche di chi fa altro), alle fatiche delle camminate o delle pulizie, alla gioia della celebrazione eucaristica.

È sempre una grande esperienza che arricchisce i bambini e ragazzi che partecipano, ma soprattutto noi educatori.



Dal Cortile:

Idee e scelte per gli oratori dell'U.P.

Il Card. G. Battista Montini, futuro Paolo VI, durante la Benedizione prima pietra dell'oratorio maschile della parrocchia di San Vittore (Varese, 14.5.1961) diceva: *“Qui venendo, potete dire: «È il mio oratorio: è il nostro Oratorio», perché per voi è fatto. Vi dovete sentire come in casa vostra. Come, entrando tra le pareti domestiche, si distende il cuore in motivi di confidenza per dire: «Qui sono a casa mia», voi dovete, frequentando l'Oratorio, sentirvi come a casa vostra, e trattare tra di voi come tra amici, tra conoscenti e tessere così quelle relazioni sociali e spirituali che fanno della nostra società una società libera, un popolo unito e compatto, con le idee uniformi e capaci di generare grandi imprese, sostenere grandi avvenimenti. Lo dovete amare, o giovani, soprattutto perché siete voi a dare la tonalità all'Oratorio, ai divertimenti, alla vivacità, all'attività, alle opere che possono partire da un Oratorio. Guardate che dovete considerarlo vostro, e non farne un bacino chiuso, non una accolta silenziosa, puramente contenuta dalla disciplina, ma farne una palestra. Qui venite per imparare come si agisce, come si pensa, come si ama, come si conoscono tutte le questioni che ci circondano, come si misura la vita; dovete veramente farne la scuola perfetta della vostra professione, della vostra cultura, della vostra esistenza. Qui s'inquadrano tutte le altre cognizioni che potete apprendere: qui si dà il loro valore, il loro equilibrio, la loro sintesi; qui dovete imparare veramente a guardare l'orizzonte della vita. Figuratevi, quando venite all'Oratorio, di trovarvi su una torre dalla quale si guarda il panorama e si domina lontano: all'Oratorio voi siete su un osservatorio, che domina la vita e da cui potete guardare tutto quello che vi circonda”*

Nelle parole di Paolo VI, l'oratorio è fondato sul **sogno**, è nato da sogni (come, spesso, accade alle cose di Dio). Se c'è una cosa che non riusciamo più a fare nell'educazione oggi è proprio sognare. Siamo più tentati dagli incubi che dai sogni, siamo più preoccupati che proiettati in avanti, siamo più stanchi che desiderosi di continuare il cammino. Questa è la vera emergenza educativa: non tanto i problemi che vivono i ragazzi, quanto i problemi di noi educatori che non sappiamo (o non vogliamo) rispondere ad essi e ci rinchiudiamo nella delusione, nella stanchezza, nell'abitudine...

“Ciascuno cresce solo se sognato”: uno slogan scritto a Scampia, sulle Vele, in un posto drammaticamente segnato da devastazione sociale e relazionale. Quella frase non vale solo per i singoli, ma anche per le istituzioni. Quando ci si lamenta troppo o non si sogna più sulla parrocchia, sull'oratorio, sulla diocesi... non si fa più nulla!

Il sogno dell'oratorio diventa realtà se l'oratorio ha il coraggio di **sognare oltre se stesso**. Se, cioè, gli obiettivi sono pensati non sull'autoconservazione ma sul mandare i ragazzi. Il tema del mandare, della missione, è fondamentalmente educativo: si manda uno di cui ci si fida e a cui si affida qualcosa di prezioso. Se noi non riusciamo mai a mandare i ragazzi, in realtà non ci fidiamo di loro e pensiamo che siamo bravi solo noi. Sogno un cortile dell'oratorio da cui si parte, non in cui si resta da eterni adolescenti. Sogno uno stile dell'oratorio che sappia portare ciò che di meglio siamo e abbiamo nelle strade e nelle piazze. Sogno un oratorio capace di fare squadra e di riconciliare intorno al bene dei ragazzi la politica, la scuola, le associazioni...

Sappiamo con quale stile dobbiamo e possiamo sognare: lo stile di Gesù. L'oratorio parla di lui e dice lui in tutti i modi e in tutte le occasioni, a partire, però, dai volti degli educatori che prendono convintamente i lineamenti di Gesù.

Un sogno si realizza solo quando è **fatto insieme**. I sogni solitari, di solito, sono disastri o sono progetti di dominio. I sogni comunitari, invece, sono i più fecondi e i più rispettosi di tutti. Allora per sognare sull'oratorio qualche scelta comunitaria va fatta. Il progetto ne fa alcune, poche ma chiare e, speriamo, cruciali.

L'occasione dell'Unità Pastorale può diventare l'occasione per reimparare a sognare oratorio, mettendosi insieme. Il **“L'UPO”** (= Unità Pastorale Oratori) è un primo strumento che ci siamo dati. Sta cominciando a correre (v. festa O'SPRing al Frantoio) e vediamo dove insieme arriveremo.

Buona estate a tutti.

**Nell' anno santo della misericordia
vogliamo vivere un'esperienza speciale**



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

SABATO 17 SETTEMBRE 2016 h. 16.00

**alla
CHIESA
CATTEDRALE
di
BRESCIA**



DEI CONSIGLI PASTORALI E DEI CATECHISTI delle parrocchie di Ome Padergnone Rodengo Saiano

- Ci aiuterà a riprendere il cammino nelle nostre comunità dopo le vacanze estive.
- Invocheremo luce e forza in vista dell' inizio della nostra Unità Pastorale (fine ottobre).
- Sottolineeremo la comunione con il vescovo Luciano e con la chiesa diocesana.
- Varcheremo la porta della divina misericordia.
- Saremo chiesa 'in uscita', aperta al mondo e in dialogo con tutti'.